

PROTESTA ANCHE L'UDC: «BISOGNA RIMEDIARE»**Addio ai senatori eletti all'estero
La Gai (Maie): «Colpo di mano»**

■ Con l'approvazione a Palazzo Madama dell'emendamento leghista sul Senato federale, scompaiono dal testo delle riforme costituzionali anche i senatori eletti all'estero che, secondo quanto previsto dall'articolato uscito dalla Commissione, dovevano essere 4. «È un passo indietro per la democrazia italiana», afferma la senatrice Mirella Gai, esponente del Maie (Movimento autonomo italiani all'estero) e iscritta a palazzo Madama nel Gruppo UDC. «Il voto dell'Aula del Senato - prosegue la Gai - cancella con una semplice votazione parlamentare decenni di rivendicazioni e di impegno di milioni di connazionali all'estero che avevano trovato una adeguata rappresentanza nelle Aule parlamentari. Un vero colpo di mano che sarà punito dagli elettori». Anche il segretario dell'Udc Cesa ha subito protestato: «Pdl e Lega si sono resi protagonisti di un atto gravissimo. L'emendamento che cancella i senatori eletti all'Estero toglie a tanti cittadini italiani nel mondo il diritto di essere rappresentati, vanificando così anni di battaglie volte ad affermare un diritto sacrosanto. Bisogna porre immediato rimedio».

